

REGIONE
TOSCANA



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

REGIONE TOSCANA

e

ANCI nazionale

PER

**Lo sviluppo della società dell'informazione e della
conoscenza sui territori e per i cittadini e le imprese**

Regione Toscana, con sede in Firenze, Palazzo Strozzi Saccati – Piazza Duomo n. 10, codice fiscale 01386030488, rappresentata da Claudio Martini, nella sua qualità di Presidente,

e

ANCI Nazionale, con sede in Roma, Via dei Prefetti 46, codice fiscale 80118510587, rappresentata da Sergio Chiamparino, in qualità di Presidente F.F.

d'ora innanzi congiuntamente definiti "le Parti" o, singolarmente, "la Parte"

VISTO

- Il "Codice dell'Amministrazione Digitale" D. Lgs. 7 marzo 2005;
- La Legge Regionale 26 gennaio 2004 n. 1 "Promozione dell'Amministrazione Elettronica e della Società dell'Informazione e della Conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della Rete Telematica Regionale Toscana" e successive modifiche;
- Il "Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale 2007 – 2010", approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 68/2007;

CONSIDERATO CHE

- la Regione Toscana sulla base della Legge Regionale 26 gennaio 2004 n. 1 "Promozione dell'Amministrazione Elettronica e della Società dell'Informazione e della Conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della Rete Telematica Regionale Toscana", e successive modifiche, promuove lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza sul proprio territorio attraverso un sistema di governance inclusivo di tutte le pubbliche amministrazioni costituito dalla Rete Telematica Regionale Toscana, di seguito denominata "RTRT";

- alla RTRT aderiscono, attraverso protocolli volontari, tutti gli enti locali, le università e centri di ricerca, le aziende sanitarie, le agenzie e gli enti strumentali della regione, le prefetture e molte altre articolazioni territoriali dello Stato;
- la Regione Toscana ha approvato il Programma regionale della società dell'informazione che si è andato articolando e sviluppando sul territorio attraverso programmi locali proposti dagli enti e da questi stessi cofinanziati;
- gli assi portanti del Programma regionale sulla società dell'informazione riguardano i temi dei diritti dei cittadini (e-community), dei servizi per cittadini e imprese (e-servizi), della competitività dei territori (e-competitività) e delle infrastrutture abilitanti quali la banda larga per tutti, la cooperazione applicativa, l'identificazione e l'accesso per il rispetto dei principi della privacy e le infrastrutture dei servizi, quali la piattaforma di e-learning, la piattaforma per i pagamenti on-line, la piattaforma per l'e-procurement (gare on-line e marketplace);
- il Programma per lo sviluppo della società dell'informazione si trova in un avanzato stadio di concreta realizzazione nel quale particolare importanza rivestono le iniziative di forte correlazione organizzativa e tecnologica con quanto programmato a livello nazionale, con preciso riferimento ai temi di forte trasversalità e ai processi di coinvolgimento degli enti nazionali, con particolare riferimento all'obiettivo della semplificazione amministrativa in una logica di forte riduzione dei tempi e dei costi diretti e indotti su cittadini e imprese;
- per il perseguimento degli obiettivi regionali e nazionali previsti nel Programma per lo sviluppo della società dell'informazione in Toscana si sono attivati specifici centri di competenza in relazione alle procedure di accreditamento per i servizi di connettività dati e fonia, per i servizi di interoperabilità applicativa e per sostenere le pratiche del riuso;
- tale impostazione risulta coerente sia con la legge regionale che con il regolamento sulla qualificazione dei fornitori approvato in sede di commissione SPC, così come previsto nel codice digitale della pubblica amministrazione;
- l'attività dei centri di competenza ha sviluppato concreti risultati in termini di standardizzazione di tutte le problematiche relative alla diffusione dell'innovazione tecnologica in una logica di sistema complessivo di tutti i soggetti pubblici, dando

una risposta alla forte richiesta di unitarietà del soggetto pubblico nella sua relazione con cittadini e imprese;

- detta attività ha visto una vasta e naturale accettazione anche da parte delle aziende fornitrici della pubblica amministrazione che, anzi, auspicano condizioni in cui l'interoperabilità sia un paradigma unitario a livello paese;
- l'ANCI ha come principale obiettivo la determinazione delle condizioni di crescita e sviluppo del ruolo dei Comuni quali naturali punti di contatto con i cittadini e le imprese in una logica di forte innovazione e semplificazione delle procedure e di una ricercata maggiore economicità e riduzione dei costi;
- l'ANCI, referente istituzionale dei Comuni, assicura un'azione di servizio e di supporto diretto alle realtà locali che rappresenta, individua, promuove e realizza interventi a supporto delle politiche nazionali e regionali di innovazione dei processi amministrativi tra enti locali e amministrazioni centrali e regionali;
- l'ANCI può operare efficacemente come facilitatore e come strumento di supporto all'attuazione delle politiche d'innovazione, sia a livello centrale che territoriale, attraverso le sue strutture operative e le sue articolazioni regionali;
- il tema della interoperabilità reale costituisce uno dei principali obiettivi per la rimozione delle barriere tecnologiche all'integrazione organizzativa degli enti.

RITENUTO OPPORTUNO

- sviluppare azioni raccordate all'interno di una visione condivisa al fine di una rapidità di azione, di una maggiore efficacia ed economicità degli interventi e di un miglior uso delle risorse finanziarie, in un quadro riassuntivo di quelle locali nazionali ed europee;
- valorizzare e potenziare l'esperienza di governance e di programmazione territoriale espressa dalla Toscana, quale modello organizzativo capace di coniugare l'esigenza e il diritto di autonomia delle istituzioni con l'esigenza del mantenimento di una forte coerenza di sistema che classifichi la pubblica amministrazione come soggetto unitario nei confronti di cittadini e imprese, favorendo la coesione e la cooperazione interistituzionale;

– che le iniziative di cui al presente protocollo si inseriscono e si sviluppano in coerenza con:

- a) l'implementazione della strategia di Lisbona;
- b) con la strategia di ammodernamento indicata dal Governo, avviata con i Piani industriali del Ministro della Pubblica Amministrazione e dell'Innovazione;
- c) con i principi della L.R. n. 1 del 2004 e successive modifiche;
- d) con la programmazione regionale e locale in tema di sviluppo della società dell'informazione;

e perseguono gli obiettivi di:

- 1) riduzione dei tempi e dei costi per cittadini e imprese nella loro relazione con la pubblica amministrazione;
- 2) ristrutturazione dei processi con particolare riferimento a quelli che coinvolgono più enti di livello locale e nazionale, facendo della interoperabilità dei sistemi e la circolarità dei dati elementi imprescindibili della nuova pubblica amministrazione;
- 3) garanzia dei diritti dei cittadini in termini di accesso ai saperi e alla conoscenza della rete, di partecipazione alle scelte della pubblica amministrazione tramite anche l'abbattimento di ogni forma di digital divide;
- 4) garanzia di un livello minimo di innovazione su tutto il territorio, inclusi i Comuni di piccola dimensione.

**TUTTO CIO' PREMESSO
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

**Articolo 1
(Premesse)**

Le premesse costituiscono parte sostanziale del presente protocollo.

Articolo 2

(Obiettivi)

Con la presente intesa le Parti intendono impegnarsi per:

- a) realizzare iniziative comuni a valere sul territorio regionale e nazionale nei confronti sia degli enti che delle aziende fornitrici, al fine di rendere i processi di standardizzazione per l'interoperabilità conosciuti, diffusi e praticati;
- b) individuare forme di collaborazione operativa per la definizione degli standard, per l'interoperabilità applicativa ed il riuso, integrando opportunamente i rispettivi centri di competenza oggi presenti in Toscana;
- c) garantire al mondo delle imprese unitarietà di interlocuzione nella definizione degli standard tecnologici ed applicativi e nello sviluppo dei sistemi informativi comunali nonché stimolare l'offerta di mercato nel settore ICT su livelli di maggiore qualità e competitività;
- d) concordare e raccordare attività e piani di formazione e comunicazione, quale supporto ai processi di innovazione.

Articolo 3

(Azioni specifiche)

1. Le Parti concordano di definire ed avviare le seguenti azioni al fine del raggiungimento dei suddetti obiettivi strategici:
 - definire e diffondere specifiche tecniche congiunte, con proposta di adesione a tutti i Comuni, al fine di concretizzare le premesse per la realizzazione della piena e completa interoperabilità applicativa;
 - realizzare in Toscana un centro di formazione direzionale e tecnica sui temi dell'innovazione organizzativa e di processo applicata alla pubblica amministrazione, anche quale laboratorio per la definizione e sviluppo di nuovi modelli di governance a livello territoriale rispondenti alle nuove esigenze di cittadini e imprese in termini di maggiore velocità e minori vincoli;
 - costituire in Toscana uno specifico centro di competenza dell'ANCI, a cui aderirà la Regione Toscana, per la definizione dei modelli organizzativi e delle forme di collaborazione fra enti, al fine di dare concreta attuazione alla

- reingegnerizzazione dei processi in una logica di semplificazione, di riduzione dei tempi e dei costi per tutti;
- individuare nei settori della interoperabilità delle procedure di protocollo, della circolarità anagrafica, delle pratiche degli sportelli unici delle attività produttive, nei settori della fiscalità e catasto e dei sistemi di pagamento dei tributi, gli obiettivi primari di intervento;
 - sviluppare servizi per cittadini ed imprese tramite gli strumenti messi a disposizione dalle nuove tecnologie e previsti dal CAD;
 - costituire un tavolo di confronto con le imprese ICT del territorio, finalizzato alla qualificazione dell'offerta di prodotti e servizi rispondenti alle reali esigenze delle amministrazioni locali.

2. Tali azioni rappresentano un valore strategico in quanto riguardano interventi strutturali e abilitanti a tutti i processi di semplificazione e potenziamento del ruolo e delle funzioni del Comune nei confronti dei cittadini e delle imprese, trovando concretezza e sintonia di visione nelle rispettive missioni istituzionali.

Articolo 4

(Attuazione)

1. Le Parti si avvalgono delle proprie strutture per l'attuazione del presente Protocollo e per le attività di verifica dell'iniziativa.
2. A tal fine è costituito un Comitato Guida per l'attuazione del presente Protocollo composto da 4 membri pariteticamente designati, che determinerà gli indirizzi e verificherà i lavori dei gruppi tecnici che istituirà al fine del raggiungimento degli obiettivi o per specifici approfondimenti tecnici.
3. Ai gruppi di lavoro, potranno essere invitati rappresentanti delle Parti, di altre amministrazioni pubbliche o di altri soggetti coinvolti nelle proposte di intervento progettuale o a supporto per la determinazione di quadri conoscitivi.
4. Si procederà alla integrazione dei comitati relativi al Centro di Competenza sul Riuso e al Centro di Competenza sulla Compliance con personale dell' ANCI, sulla base della comunicazione dell' ANCI stesso ed approvazione da parte del Comitato Guida del presente Protocollo.

5. La Regione metterà a disposizione, per le attività e gli obiettivi del presente Protocollo, il proprio centro di servizi TLX e le infrastrutture di interoperabilità ed accesso ivi presenti.

Articolo 5

(Comunicazione e promozione)

1. Le Parti pubblicizzeranno congiuntamente le cooperazioni che verranno attuate, nonché i risultati conseguiti, con apposite azioni di comunicazione e promozione.

Articolo 6

(Durata)

1. Il presente Protocollo ha durata di 3 anni a decorrere dalla data della sua sottoscrizione. Le Parti si riservano la facoltà di rinnovo.

Articolo 7

(Finalità)

1. Con il presente Protocollo le Parti hanno inteso manifestare la volontà di collaborare per la realizzazione degli obiettivi strategici di cui all'art.2 secondo le modalità operative di cui agli artt. 3 e 4.

Articolo 8

(Privacy)

Le Parti, preso atto ed in ottemperanza delle norme di cui al D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e delle disposizioni regionali in materia di privacy, si impegnano a favorire lo scambio di informazioni attraverso modalità consone ed utili ad attendere agli adempimenti di rispettiva competenza con continuità, tempestività e completezza.

Articolo 9

(Modifiche)

Le Parti convengono che quanto non espressamente normato ed indicato dal presente Protocollo e, in particolare, eventuali modifiche da apportare al Protocollo medesimo, dovute al mutare delle condizioni organizzative e delle attività poste in essere, daranno luogo a specifiche variazioni dello stesso con appositi successivi atti.

Letto, approvato e sottoscritto

Roma, 17 settembre 2009

per Regione Toscana


per ANCI Nazionale
